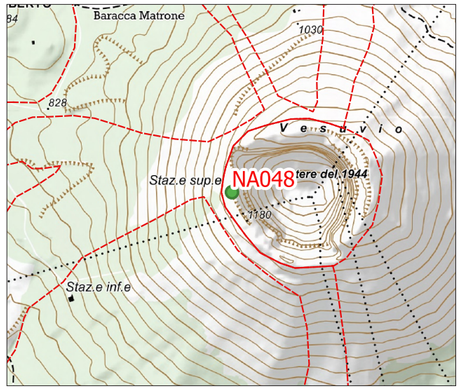
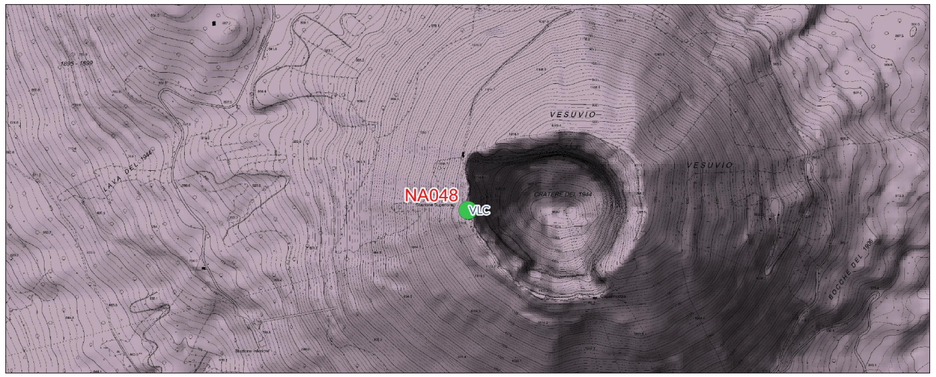
048 Gran Cono - Cratere del 1944

L'eruzione del 1944, sia esplosiva che effusiva, terminò con frane dalle pareti crateriche, i cui detriti ostruirono il condotto vulcanico. Questa ultima eruzione ha determinato l'attuale forma del cratere vulcanico.



Provincia / CM	Napoli
Comune	Ercolano
Località	Vesuvio
Foglio IGM 1:50.000	448
Coordinata x	451615
Coordinata y	4519090
Latitudine	40°49'17,00"N
Longitudine	14°25'21,62"E





Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	si

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	primaria
faunistica	
naturalistica	secondaria
paesaggistica	secondaria
storica	secondaria
turistica	primaria



Panoramica del Gran Cono del Vesuvio, del fianco interno del recinto del Somma, della Valle del Gigante dell'Atrio dell'Inferno e dell'Atrio del Cavallo con la colata lavica del 1944 (da Google Earth).



Veduta aerea del 1926; il lago di lava ha raggiunto la slabbratura a sud-est del cratere ed i flussi successivi si preparano a tracimare (da Pesce e Rolandi, 1994).

Il Somma-Vesuvio è uno strato-vulcano di medie dimensioni che raggiunge un'altezza massima di 1.281 m s.l.m. Esso è costituito dal più vecchio vulcano del Monte Somma, la cui parte sommitale sprofondò generando una caldera di circa 4 km di diametro, e dal più recente vulcano del Vesuvio, cresciuto all'interno di questa caldera, dopo che la grande eruzione del 79 d.C. ne determinò il crollo del fianco sud in corrispondenza del quale si sarebbe formato il cono attuale con il suo cratere. Per questo l'intero complesso vulcanico, detto Somma-Vesuvio, è classificato come "vulcano a recinto", e con il nome Vesuvio ci si riferisce comunemente al cono interno, o Gran Cono. Il Gran cono ha subito continue modifiche e alterazioni della sua conformazione in ragione delle vicissitudini eruttive che hanno caratterizzato la sua storia geologica. Il Vesuvio non apparve sempre come un vulcano attivo rimanendo per molti secoli un monte tranquillo. Fra un grande cerchio di dirupi quasi perpendicolari c'era uno spazio piatto sufficiente ad accampare un'armata, tanto che nel 73 a.C., Spartaco e i suoi seguaci si rifugiarono sul Vesuvio con l'armata dei ribelli che si stava ingrossando. L'eruzione del 79 d.C., che ha profondamente modificato la morfologia del vulcano e dei territori circostanti, ha provocato la distruzione delle città di Ercolano, Pompei, Oplontis e Stabia. Dopo l'eruzione del 79 d.C., il Vesuvio ha eruttato circa 36 volte. L'ultima nel 1944 determinò l'attuale profilo del Gran Cono. Questa eruzione è avvenuta al termine di un periodo di attività persistente, iniziato nel 1914 e caratterizzato principalmente da attività effusiva e subordinatamente da fontane di lava. Il cratere si riempì gradualmente negli anni delle lave sgorganti dal conetto centrale colmando definitivamente la voragine dell'eruzione del 1906. L'eruzione del 1944 iniziò il 18 marzo e proseguì con varie fasi fino al 29 marzo.